### Con un decreto del prefetto della provincia novarese

# Borgomanero: annullata la nomina di quattro consiglieri del SS. Trinità

**La legge intende preservare alle minoranze la possibilità di inserirsi nell'organo amministrativo con un loro rappresentante - Allo stato attuale i soli consiglieri eletti sono Borgna (dc), Nicolazzi (psdi) e Zanetta (dc), quest'ultimo polemicamente votato dall'opposizione**

*(Dal nostro corrispondente)*

Borgomanero, 17 novembre.

Nuovo «no» del prefetto alle deliberazioni della maggioranza bicolore borgomanerese. Come già è avvenuto per la convocazione del primo consiglio comunale, anche nella nomina del consiglio di amministrazione dell'ospedale il nuovo governo dc-psi — secondo l'autorità tutoria — ha sbagliato ancora.

Questa volta si tratta di un errore con conseguenze clamorose. Quattro delle cinque nomine consiliari sono state annullate: il solo «superstite» è il dottor Piergiorgio Borgna e, come se ciò non bastasse — secondo l'interpretazione della legge data dal prefetto — devono essere considerati eletti l'onorevole Franco Nicolazzi e il dottor Piero Zanetta, vale a dire il presidente uscente e l'uomo che la dc aveva giubilato.

Il consiglio comunale, nella sua ultima tornata, aveva eletto quali rappresentanti del comune in seno al consiglio di amministrazione dell'ospedale della S.S. Trinità di Borgomanero i democristiani Piergiorgio Borgna, l'ingegner Carlo Volta e il socialista Sergio Lissoni; inoltre, quali rappresentanti degli enti originari erano stati nominati il democristiano dottor Gabriele Zacchini e il socialista Franco Antonioli.

Alla prima votazione avevano partecipato 24 consiglieri e lo spoglio delle schede aveva avuto il seguente esito: Borgna voti 14, Nicolazzi voti 9, Piero Zanetta voti 9.

Il sindaco, professor Zanetta, ritenendo probabilmente che occorreva la metà più uno dei voti per la nomina dei consiglieri, aveva dichiarato eletto il solo Borgna; dalle successive votazioni erano poi usciti eletti Volta e Lissoni. Ma, a quanto pare — e come del resto avevamo già preannunciato — tale interpretazione della legge è errata.

La legge 132 del 12 febbraio 1968 stabilisce che il consiglio di amministrazione di un ospedale di zona (come nel caso di Borgomanero) è composto, tra l'altro, di tre membri eletti dal consiglio comunale ove ha sede l'ente ospedaliero «con schede limitate a due nomi». Ciò significa — secondo l'interpretazione comune (vi è il precedente dell'Ospedale Maggiore di Novara) — che la legge intende preservare alle minoranze la possibilità di inserirvi un loro rappresentante.

Tale deve essere anche l'interpretazione della prefettura di Novara nel decreto notificato di questa mattina al sindaco, professor Zanetta. Non si conoscono le motivazioni contenute nel provvedimento, il quale, in ogni caso, annulla la seconda votazione, considerando valide le prime tre nomine.

Il decreto prefettizio è giunto mentre i muri cittadini appaiono ancora coperti dai manifesti gialli con cui la giunta locale (che sta diventando famosa per le sue «gaffes») annunciava che le notizie riportate dal nostro giornale in merito alla nomina dei nuovi consiglieri dell'ospedale erano da considerarsi false. Come si vede, non erano davvero tali.

Questo decreto invalida, poi, le due nomine dei rappresentanti degli enti originari poiché gli stessi enti non sono ancora indicati dalla Regione.

Allo stato attuale delle cose i soli consiglieri eletti sarebbero, dunque, il dottor Piergiorgio Borgna, democristiano, l'onorevole Franco Nicolazzi, socialdemocratico, e il dottor Piero Zanetta, democristiano giubilato dal suo partito ed eletto polemicamente dalle minoranze.

La probabilità per Piergiorgio Borgna di essere dato come sicuro nuovo presidente dell'ospedale, in sostituzione dell'onorevole Nicolazzi, ha subito un duro colpo. Il braccio di ferro tra Borgna e Nicolazzi continua. Ancora non si sa chi dei due sarà il nuovo presidente

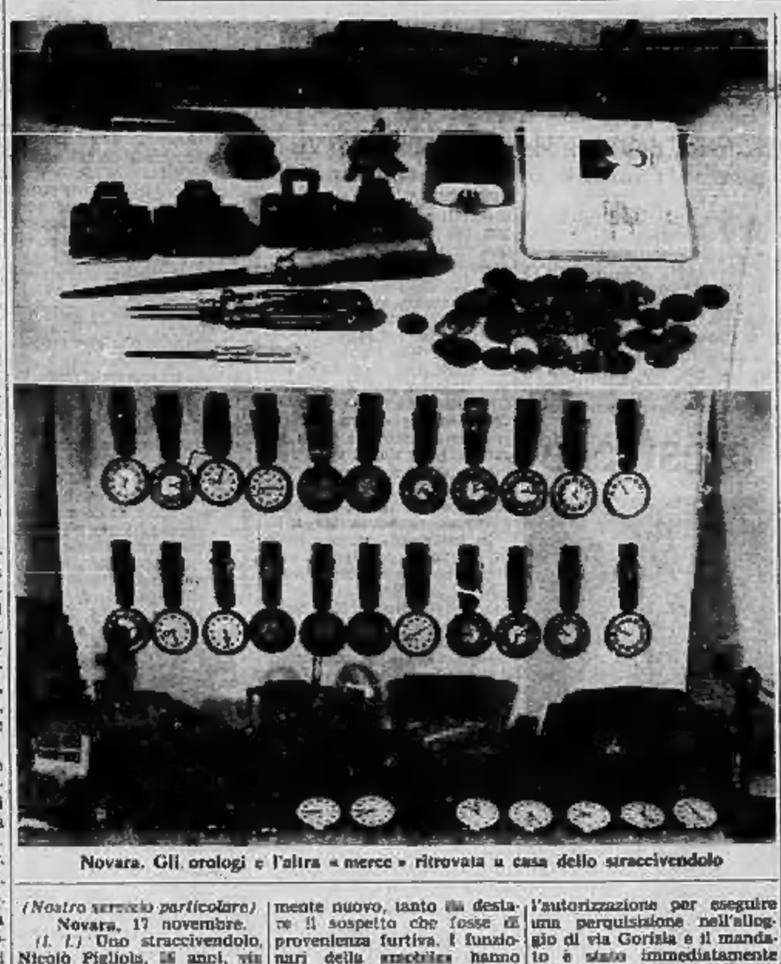
**f. a.**

Borgomanero. Il dott. Piergiorgio Borgna (nella foto), la cui posizione come presidente designato dell'ospedale ha subito un duro colpo in seguito al decreto prefettizio notificato ieri al sindaco della città, prof. Zanetta (Foto Giovetti)

### Procedeva a fari spenti in viale Ferrucci

# Il furgoncino fermato di notte era carico di materiale rubato

**Arrestato il proprietario, uno straccivendolo - Una perquisizione nella casa del ricettatore: trovata altra refurtiva - Ora si ricerca il responsabile del furto**



Novara. Gli orologi e l'altra «merce» ritrovata a casa dello straccivendolo

*(Nostro servizio particolare)*

Novara, 17 novembre.

(t. l.) Uno straccivendolo, Nicolò Figliola, 56 anni, via Gorizia 68, è stato tratto in arresto e denunciato alla magistratura per detenzione di munizioni d'arma da guerra e di ricettazione.

La scoperta dell'illecito traffico è avvenuta poco dopo mezzanotte: una pattuglia automontata della «mobile» ha incrociato nei pressi dell'istituto Casimiri di viale Ferrucci un furgoncino che procedeva a fari spenti. Gli agenti hanno bloccato il veicolo ed elevato al guidatore una contravvenzione, ai sensi dell'articolo 43 del codice stradale. Il Figliola ha pagato, ma quando pensava di poter ripartire è rimasto «inchiodato» dalla domanda del brigadiere: «*Mi faccia vedere cosa trasporta per favore*». Lo straccivendolo ha eseguito la richiesta, portando alla luce un sacco di juta contenente una moviola per pellicola da 8 millimetri, un proiettore per diapositive e una cassettina in legno contenente un microscopio e tre oculari. Ha tentato di parare altre domande affermando: «*Faccio lo straccivendolo e giro per raccogliere roba vecchia*».

Agli agenti, però, il materiale è sembrato nuovo, così hanno invitato l'uomo a seguirli in questura dove si è reso conto che il materiale era effettivamente nuovo, tanto da destare il sospetto che fosse di provenienza furtiva. I funzionari della mobile hanno chiesto all'autorità giudiziaria l'autorizzazione per eseguire una perquisizione nell'alloggio di via Gorizia e il mandato è stato immediatamente concesso. Come si prevedeva, sono venuti alla luce munizioni di arma da guerra, 36 orologi di vario tipo, un lampeggiatore elettronico e altra merce.

Lo straccivendolo è stato dichiarato in arresto e le indagini sono proseguite con un'interessante scoperta. Sui cinturini degli orologi si trovava agganciata una targhetta con la scritta «A. D'Imperio». I funzionari della «mobile» hanno pensato che poteva trattarsi di oggetti-regalo ordinati da qualche ditta novarese per le prossime festività. Pronte indagini hanno portato alla conclusione che la scritta corrispondeva effettivamente a un grossista novarese di libri e di materiale scolastico di via Carotti 1, che nella notte tra sabato e domenica era stato derubato degli orologi e di altra merce inviata giorni prima dalla «Tre Madis Tecnico», la ditta che rappresenta.

La «squadra mobile» prosegue ora le indagini per identificare il ladro che avrebbe consegnato la refurtiva allo straccivendolo per lo smercio. Pare che sia già stata trovata una buona pista e non è improbabile che l'arresto del responsabile del furto sia imminente.



Novara. Nicolò Figliola

## Auto in una scarpata gravi due fidanzati

*(Dal nostro corrispondente)*

Arona, 17 novembre.

(g. r.) A causa della fitta nebbia sulla zona di Arona, due fidanzati sono usciti questa notte fuori strada con l'auto finendo sui binari della ferrovia Novara-Luino dopo un volo di una ventina di metri. Una «125» guidata da Alfredo Vedani, 25 anni, impiegato di banca di Varese, che aveva al fianco Caterina Milazzo, 19 anni, di Azzate (Varese), nella curva di Castelletto, verso il ponte ferroviario di Sesto Calende sul Ticino, ha abbattuto il guardrail rotolando nella scarpata.

Soccorsi dai carabinieri di Castelletto i due giovani sono stati trasportati all'ospedale SS. Trinità di Arona. Il Vedani versa in gravi condizioni e con prognosi riservata per fratture multiple, mentre la Milazzo guarirà in una quarantina di giorni.

## Auto contro camion un morto a Vespolate

*(Dal nostro corrispondente)*

Novara, 17 novembre.

(p.b.) Un mortale incidente è avvenuto nel pomeriggio sulla statale Novara-Alessandria, alla periferia di Vespolate. Una «Fiat» diretta a Novara e condotta da Battista Severini, 43 anni, Pontevico (Brescia), e sulla quale viaggiava il fratello Giuseppe, 39 anni, si è scontrata frontalmente con un autocarro, che pare fosse in fase di sorpasso.

A seguito dello scontro l'utilitaria e il camion sono finiti in strada, rovesciandosi nella scarpata.

Battista Severini è morto sul colpo; suo fratello, estratto dai rottami ferito, è stato ricoverato all'ospedale maggiore con prognosi di 10 giorni. Incolume il conducente dell'autocarro.

**VERBANIA** — I ladri hanno rubato alcune decine di scatoloni con cioccolato, prodotti dolciari e caffè per un valore di mezzo milione da un furgone posteggiato davanti all'ingresso di un negozio di via Argentario.

**NOVARA** — Affermazione novarese nella classifica finale del campionato italiano automobilistico di regolarità sport. Gianni Bonini si è classificato secondo assoluto e primo nella categoria gran turismo di serie (su «Fulvia 1600»).

### Dopo quattro mesi asciutti finalmente un po' di bagnato

# La pioggia ha "salvato,, Novara da un razionamento dell'acqua

**Ma è tornata sul tappeto un'altra lacuna, quella dell'illuminazione pubblica - Il problema non ha trovato soluzione - Proteste di automobilisti**

(Nostro servizio particolare)

Novara, 17 novembre.

(l. l.) *I novaresi non lo sanno, ma la pioggia dei giorni scorsi li ha salvati dal razionamento dell'acqua potabile. Il che sarebbe stato un fatto insolito per la città, per di più in questa stagione. Colpa della siccità.*

*I tecnici dell'acquedotto comunale la scorsa settimana avevano compiuto ripetuti controlli, constatando che i pozzi erano quasi all'asciutto. Da fonte ufficiosa abbiamo saputo che l'azienda stava per proporre al commissario prefettizio al comune di lanciare un appello alla popolazione affinché si astenesse dal sciupio dell'acqua potabile per evitare la sospensione totale per alcune ore al giorno, già studiata in caso di persistente siccità.*

*A Novara, era da oltre quattro mesi, si può dire, che non pioveva e trattandosi dei mesi più caldi di acqua se ne era consumata parecchia. All'abbassamento della falda freatica, in atto in ogni zona, si era aggiunta la siccità. Per fortuna Giove Pluvio ha ridato un po' di tranquillità ai tecnici dell'acquedotto municipale evitando l'adozione di provvedimenti che avrebbero messo in difficoltà gli oltre centomila abitanti di Novara.*

*La pioggia ha ripolverato, se così si può dire, un'altra lacuna, quella dell'illuminazione pubblica. Negli scorsi tempi si era portato a termine un «piano di completo riordino» dell'illuminazione pubblica, secondo il progetto redatto dall'ufficio tecnico, allora diretto dall'architetto Menephelli. Nella zona centrale si era adottato un certo tipo di illuminazione che non portasse danno alla funzionalità del centro storico. In altre parole niente illuminazione al neon, ma lampade al fluoro, a parabola. Il risultato è stato quello che la città è poco illuminata con l'aggiunta che ad ogni temporale parte delle venti cabine di servizio «fanno i capricci», e zone rimangono, così, al buio.*

*Le prime giornate piovose della stagione hanno provocato il problema già da molti lamentato, specialmente per quanto riguarda i viali alberati e le zone di verde pubblico.* «Sino ad una certa ora — dicono alcuni automobilisti — quando sono aperti i negozi qualcosa si vede. Poi la città si "spegne" e diventa difficile circolare in più punti, specie agli incroci dove il traffico è più intenso. La stessa cosa si può dire per le grandi arterie di transito. Possibile che non si possa fare niente e che Novara debba restare quasi al buio?».

Novara. «Camminando sotto la pioggia» in corso Cavour (Foto Giovetti)

## «La carne di vitello dev'essere tutelata»

**L'hanno affermato in una riunione gli allevatori di Oleggio**

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 17 novembre.

(t.u.g.) «*La carne di vitello proveniente dai consorzio degli allevatori di Oleggio deve essere tutelata* — ha detto in una riunione il presidente Alfredo Matacchini —. *Gli allevatori intendono continuare sulla strada scelta, nonostante la pesante situazione zootecnica, insistendo nell'allevamento del vitello da carne secondo le rigide norme statutarie. Il Governo e la Regione devono intervenire con contributi agli allevatori, in particolare indirizzabili verso i consorzi esistenti*».

Nel corso dell'assemblea, si è parlato della grave crisi che da qualche tempo investe i mercati del bestiame a causa del controllo per accertare la presenza di sostanze estrogene su carni macellate. Tali controlli hanno modificato il tradizionale afflusso di clienti alle macellerie di città, preferendo i macellai rifornirsi di carne già macellata dal grossista, e quindi già controllata, o di carni importate dall'estero.

E' stato quindi deciso di inviare un telegramma al ministero dell'Agricoltura e alla Regione piemontese, formulando precise richieste a sostegno del settore.

L'onorevole Graziosi presenterà in questi giorni in Parlamento una proposta che riassume le richieste degli allevatori del consorzio oleggese. «*Se passerà il decreto-legge* — dice un contadino — *la zootecnia italiana sarà notevolmente avvantaggiata e questo grazie a una proposta voluta e caldeggiata dagli allevatori di Oleggio*».

### Le udienze davanti ai giudici del tribunale

# Due ladruncoli novaresi colti sul fatto sono condannati a cinque e a due anni

**Furono sorpresi dalle guardie notturne a Castelletto Ticino - Un anno a un contadino di Borgo Ticino, giudicato colpevole di minacce a pubblico ufficiale**

*(Dal nostro corrispondente)*

Novara, 17 novembre.

I giudici del tribunale hanno condannato a 5 anni di reclusione Carmine Ario, 25 anni, via Dante 35, per furto. Al suo complice, Aurelio Paparatto, 21 anni, via Galuppi 6, hanno comminato 2 anni e 3 mesi.

Entrambi sono comparsi in tribunale in stato di arresto: Ario per i reati di cui doveva rispondere in questo processo, il Paparatto, in quanto detenuto per altra causa nel carcere militare di Roma.

Secondo l'accusa, i due giovani, il 18 novembre dello scorso anno, avrebbero compiuto un furto nella casa dell'avvocato Carlo Tavoglieri, a Cicognola, e un altro nel magazzino di Francesco Raso a Castelletto Ticino.

Davvero singolari le circostanze che portarono alla loro identificazione. Qualche ora dopo il furto, le guardie notturne trovarono nei pressi di Castelletto Ticino un'automobile, apparentemente abbandonata, con refurtiva. Si accinsero a portare la vettura alla più vicina caserma dei carabinieri del luogo, ma la necessario l'aiuto di altri quattro militi per ridurre il contadino all'impotenza e arrestarlo.

Oggi, avvertito della facoltà di non rispondere alle domande dei giudici, l'imputato se ne è avvalso e non ha aperto bocca. Con il beneficio della seminfermità mentale, gli sono stati comminati, per le sole minacce, un anno di reclusione e 6 mesi di casa di cura. Del reato di resistenza a pubblico ufficiale è stato assolto.

**p. b.**

Una volta qualificatosi come proprietario della vettura, Ario dovette spiegare la detenzione della refurtiva. Ma anziché seguire le guardie in caserma, si diede alla fuga, denunciando poco dopo di essere stato derubato dell'auto. Il Paparatto, invece, arrestato, rese una piena confessione. Soltanto in un secondo tempo ritrattò ogni cosa.

Ario doveva rispondere anche di simulazione di reato per avere denunciato il furto (che non c'era stato) della sua auto, ma da questo reato è stato assolto.

— Nella stessa udienza è stato giudicato Renato Crusca, 44 anni, contadino, Borgo Ticino. Comparso davanti ai giudici in stato di arresto, doveva rispondere di minacce a pubblico ufficiale e di resistenza ai fatti dell'ordine.

Allorché il 7 dicembre scorso l'ufficiale giudiziario presso la pretura di Borgomanero, Faustino Surcis, si presentò alla sua casa per notificargli un atto giudiziario, Crusca lo scacciò, profferendo nei suoi confronti gravi minacce. Intervenne il maresciallo dei carabinieri del luogo, ma fu necessario l'aiuto di altri quattro militi per ridurre il contadino all'impotenza e arrestarlo.

Oggi, avvertito della facoltà di non rispondere alle domande dei giudici, l'imputato se ne è avvalso e non ha aperto bocca. Con il beneficio della seminfermità mentale, gli sono stati comminati, per le sole minacce, un anno di reclusione e 6 mesi di casa di cura. Del reato di resistenza a pubblico ufficiale è stato assolto.

**p. b.**

*In pretura a Borgomanero*

## "Non avevo il coltello" ed è stato prosciolto

*(Dal nostro corrispondente)*

Borgomanero, 17 novembre.

«Burla che ti faccio ridere: questo nue lo tengo sempre a portata di mano». *Con queste parole e mostrandogli, nel contempo, un coltello affilato, il giovane calabrese Silvio Bianchino, residente a Varallo Pombia in via Ticino 15 e operaio della Smic, avrebbe minacciato il panettiere Giulio Strona, 33 anni, del luogo, suo padrone di casa.*

«Non è vero che avessi il coltello — *si è giustificato il Bianchino* — tenevo una mano in tasca — *ha spiegato ai carabinieri* — ma avevo con me solo un accendino».

*In ogni caso, il giovane è stato giudicato in contumacia, questa mattina, alla pretura di Borgomanero. Il panettiere ha ribadito le accuse ma, non avendo presentato querela, il pretore ha dichiarato di «non doversi procedere».*

*Nell'udienza di stamane, il pretore ha esaminato anche i primi casi di automobilisti e motociclisti sorpresi senza assicurazione. Isidoro Erbetta, 62 anni, Suno, era accusato di avere guidato la Vespa del genero, Armando Sacchi, 42 anni, senza patente e senza assicurazione. Anche il genero era stato caimputato.*

«La Vespa l'avevo regalata da molti anni a mio suocero», *ha detto il Sacchi, ed è stato mandato prosciolto. L'Erbetta ha avuto invece, complessivamente, 50 giorni d'arresto e 30 mila lire di multa, con i benefici.*

*Giuseppe Ventura, 22 anni, San Maurizio d'Opaglio, via Roma 60, aveva guidato una macchina senza il certificato di assicurazione.* «Ero uscito da poco dall'ospedale — *ha detto l'automobilista* — e non avevo ancora trovato il tempo per andare a pagare l'assicurazione».

*Ma il giudice gli ha inflitto ugualmente dieci giorni di arresto e ventimila lire di multa.*

*Lo studente Carlo Ferrini Bronzoni, 18 anni, abitante a Borgosesia, via del Lavatoio 2, era incolpato di aver lasciato guidare la propria motocicletta alla studentessa cuneinea Flavia Perazzi, di Grignasco, sprovvista di patente. Ha avuto un'ammenda di 30 mila lire.*

*Alfio Angelini, 22 anni, Fontanetto d'Agogna, protagonista di un incidente stradale in cui erano rimaste ferite le giovani Andreana Main, 18 anni, e Anita Foltarini, 17 anni, entrambe di Suno, che si trovavano sulla sua vettura, è stato condannato a 150 mila lire di multa e alla sospensione della patente per 6 mesi.*

*Per sottrazione di beni pignorati, Teresa Delfino, 36 anni, già residente a Castelletto Ticino, è stata condannata a 2 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa.*

*Stessa condanna, per la medesima imputazione, a Franca Cavagna Cavigioli, di 33 anni, abitante a Borgomanero in via Brunelli Maioni 4.*

**f. a.**

*Infortunio sul lavoro*

## Investito mortalmente da un macigno caduto dopo una esplosione

Domodossola, 17 novembre.

(a.v.) Un mortale infortunio sul lavoro è rimasto vittima l'operaio Francesco Sozzetti, 43 anni, celibe, Varzo. La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio alla cava di granito «Rabidul» e Cirtiak», a lato della statale del Sempione, nei pressi di Iselle. Il Sozzetti è stato investito da un masso caduto dall'alto del peso di oltre 400 chilogrammi ed è morto sul colpo per frattura cranica e della colonna vertebrale.

Nel cantiere è stata fatta brillare una mina per disintegrare un grande masso che si era staccato tempo fa dalla parete della montagna. Dopo che l'esplosivo vi era stato inserito, un operaio, Luigi Travigatti, 38 anni, Crevoladossola, è salito in alto a far esplodere la mina, mentre Mario Borra, 32 anni, Varzo, e Sozzetti, dovevano bloccare il traffico, sia a monte sia a valle, sulla statale del Sempione. Per cause che non sono ancora state accertate, il Sozzetti si è, invece, portato verso il costone della montagna dal quale avrebbe dovuto cadere il materiale fatto esplodere.

Dopo l'esplosione, numerose schegge del masso sono state scagliate a valle e hanno messo in movimento alcuni macigni che si trovavano sul pendio, uno dei quali ha colpito in pieno il Sozzetti.

## TACCUINO DEL LETTORE

### FARMACIE DI TURNO

**NOVARA** — Caccia, corso Risorgimento 9; Vecchiotti, piazza C. Battisti 4; Comunale, corso Trieste 61; Mainoli, corso Cavallotti 21.
**ARONA** — Arrigoni, corso Cavour.
**BELLINZAGO** — San Pietro, via Santa Maria.
**BORGOMANERO** — Rossi, corso Cavour 61.
**DOMODOSSOLA** — Sansonetti, piazza Cavour.
**OLEGGIO** — Celesia, corso Manzoni angolo piazza Martiri.
**OMEGNA** — Cooperativa, via Mazzini 76; Angela Bolla, statale 34 n. 42.
**VERBANIA** — Pretti, via San Vittore 76; Angela Bolla, statale 34 n. 42.

### GALLERIE D'ARTE

**NOVARA** — Al Broletto (ore 10-12 e 16, personale del pittore Gianfranco Bellotto. Alla Galleria Begnini (ore 10 Della Vittoria 21 (ore 11 al 28 novembre personale del pittore Alberto Sandrone. Alla Una (ore 10-12 e 16-22, fino al 2 dicembre personale di Carlo Cotti.
**ARONA** — Alla Galleria «Arona» (piazza San Graziano) fino al 12 dicembre personale del pittore milanese Piero Gauli.
**BORGOMANERO** — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 68) personale del pittore Giovanni Coppelli.
**DOMODOSSOLA** — Alla nuova galleria «La Permanente» fino al 30 novembre mostra collettiva di pittura.
**OMEGNA** — Alla Galleria Speziale (via Cattaneo 1) personale del pittore ossolano Giuseppe Carumella.

### MERCATI

Mercati oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Oleggio, Premosello, Stresa, Varzo, Villadossola.

### NOTIZIE IN BREVE

**Una conferenza** sul tema «Inquinamento, problema del nostro tempo» si svolgerà domani sera, alle 20.30, alla sala Bonaiuti, in viale Pasubio 4 a Oleggio.

**Lo storiografo** Gian Michele Gavinelli, di Bellinzago, ha scritto un libro «Interessi sul Ticino», contenente da altre parecchie centinaia di fotografie, bellissime e inedite.

### Esaminati i problemi dell'edilizia popolare

# La Rizzottaglia, un quartiere che ospiterà 10.000 persone

**Entro la primavera del 1972 saranno pronti i primi 80 alloggi - Negli ultimi 50 anni, nella provincia novarese costruiti 6000 appartamenti - Ne servono 25.000**

Novara. Un grande complesso edilizio in costruzione nell'iniziativa a favore dell'edilizia popolare (Foto Giovetti)

**Novara**, 17 novembre.

*(r. s.)* Nella sala consiliare dell'amministrazione provinciale si è tenuta, convocata dall'Istituto autonomo case popolari, una riunione a cui hanno partecipato rappresentanti di enti ed organizzazioni cittadine. La riunione, ha precisato il presidente dell'Istituto Enrico Massara, è stata indetta per richiamare l'attenzione di tutte le forze interessate su due problemi: la realizzazione del quartiere Peep-Sud (Rizzottaglia) di Novara e l'approntamento del programma di edilizia economico-popolare, in base alle indicazioni date dalla nuova legge sulla casa e nei termini fissati dalla stessa per la provincia di Novara.

«Noi — ha dichiarato Massara — *riteniamo che nella zona Peep-Sud nasca un quartiere moderno, con tutte le attrezzature, le infrastrutture, il verde pubblico, gli impianti ed i servizi necessari. Desideriamo però che cresca alla luce dei nuovi criteri, con programmi coordinati, completi e realizzati contemporaneamente*».

Nell'introduzione, il presidente dell'Istituto ha ricordato che nell'ottobre del 1970 s'è iniziata (e nella primavera del 1972 si concluderà) la costruzione dei primi 80 alloggi, che prossimamente comincerà quella di altri 32 e che, sempre nel 1972, l'Istituto autonomo case popolari darà in appalto la costruzione di un edificio con 128 alloggi. Inoltre, alcune cooperative edilizie hanno già realizzato altri edifici. Pertanto, mentre nel 1972 già 400-500 unità risiederanno nelle nuove case, nel 1973 gli abitanti saliranno in quella zona a circa 1300.

«*Se si vuole evitare* — ha affermato Massara — *che si ripetano le gravi situazioni verificatesi in altri quartieri ove ancora oggi vi sono evidenti carenze, occorre che con la costruzione delle abitazioni, si provveda alla realizzazione delle urbanizzazioni primarie e secondarie al servizio dell'intero quartiere che, completato, ospiterà circa diecimila persone*».

«*Tutto ciò* — ha ricordato ancora il presidente — *richiede l'intervento immediato di tutti gli enti interessati come il comune, l'Enel, poste, azienda gas e telefoni, che devono provvedere direttamente*».

E' seguito un dibattito che ha visto gli interventi dei sindacalisti Licari e Bacchetta, del dottor Serini, direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro, dell'ingegner Spagnoli, dell'ufficio tecnico comunale, del geometra Grioni, del genio civile, del commendator De Giuli, presidente dell'unione cooperative, di Dugnani della Camera di commercio e di Passerini, dell'associazione commercianti, che hanno riconosciuto la validità della riunione e ribadito la necessità di sensibilizzare l'amministrazione comunale.

Vi sono stati quindi gli interventi dei consiglieri dell'Istituto autonomo case popolari, Cronilde Musso, Giancarlo Stoppini, Ignazio Accordino e Mario Bertoncelli che hanno posto l'accento su uno sforzo comune di realizzazione, ricordando anche che la legge 1-6-1971 n. 291 mette in condizioni il comune di ottenere i finanziamenti necessari alla realizzazione delle opere di urbanizzazione. Il vicepresidente Vittorio Merlo, cogliendo le indicazioni suggerite nel corso del dibattito, ha infine proposto la costituzione di una commissione avente il compito di «*sensibilizzare tutti gli enti interessati sollecitandoli ad un più immediato intervento*». Accolta la proposta, la commissione è risultata composta da un rappresentante per ciascuno dei seguenti enti ed organizzazioni: Istituto autonomo case popolari, sindacati, cooperative, comune e associazione commercianti.

Per quanto riguardava il «*programma di edilizia economica e popolare nella provincia di Novara*», il presidente Massara ha ricordato la brevità dei termini posti dalla nuova legge sulla casa, sulla presentazione dei programmi costruttivi triennali che la regione dovrà approntare ed approvare.

«*Gli istituti autonomi case popolari non sono enti programmatori, ma* — ha ricordato Massara — *solo di attuazione, così come la cooperative edilizie, dei programmi approvati dalle regioni. Ciononostante sono a disposizione per dare tutto il contributo di dati e di studio necessari. E' però indispensabile che gli enti locali e tutti gli altri enti ed organizzazioni che si sentono interessati, propongano alla Regione programmi concreti, organici per l'utilizzazione dei fondi disponibili. A tale scopo occorre sia creato un gruppo di lavoro, una commissione che raccolga i dati occorrenti ed elabori un primo programma. Noi riteniamo che l'amministrazione provinciale sia l'ente più idoneo a creare tale commissione*».

La proposta è stata accolta e verrà quindi interessata l'amministrazione provinciale. Infine, il gruppo dei progettisti per la costruzione dell'edificio dei 128 alloggi Gescal, rappresentato dall'architetto Gallarini, ha presentato il progetto di massima che ha raccolto l'approvazione di tutti.

Secondo un recentissimo rilevamento, la popolazione della provincia di Novara è di 496.567 unità facenti capo a 171.056 nuclei familiari. Le case malsane o cosiddette «improprie» sono oltre 30 mila. Il fabbisogno di nuovi alloggi è, nel minimo, di 25 mila. Se si tiene conto che negli ultimi 50 anni, per l'edilizia popolare o comunque sovvenzionata, sono stati costruiti, in provincia di Novara, soltanto seimila appartamenti, si ha una idea di quale sforzo debba essere fatto per saturare il fabbisogno.

Novara. Un altro aspetto del complesso in costruzione

# L'aeroporto di Verbania è un sogno irrealizzabile

### L'area del campo acquistata da una società svizzera

**Verbania**, 17 novembre.

*(a.c.)* L'atterraggio di fortuna avvenuto ieri pomeriggio su un terreno della piana di Fondotoce di un monomotore svizzero da turismo e il suo decollo dal campo hanno rimesso in discussione il problema dell'aeroporto di Verbania. Al punto in cui stanno le cose, restano ben poche speranze che il progetto, discusso a lungo, dell'aerodromo di Verbania, possa essere ancora realizzato, anche perché l'area centrale del progettato campo d'aviazione è stata nel frattempo acquistata da una società immobiliare elvetica per realizzarvi un villaggio turistico.

Dell'aeroporto di Verbania se ne era parlato a lungo negli anni scorsi. Era stato costituito un consorzio aeroportuale, aperte trattative con i proprietari dell'area più vasta e si era giunti a una specie di «promessa di vendita» fra i proprietari e il sindaco di Verbania, Ugo Sirocci.

Stando ai progetti, quello di Verbania avrebbe dovuto essere un aeroporto con piste abilitate al decollo e all'atterraggio di velivoli del tipo DC4 e charter. Ma tutto è sfumato e, a meno di miracoli (che crediamo difficilmente realizzabili) l'aeroporto di Verbania-Fondotoce rimarrà un sogno.

*Sulla «33» vicino ad Arona*

## Scontro fra tre camion Bloccato il traffico

*(Dal nostro corrispondente)*

**Arona**, 17 novembre.

*(g. r.)* Spettacolare incidente fra tre camion oggi alla curva della rampa, sotto la rocca Borromea. Il traffico sulla statale 33 è rimasto bloccato per alcune ore. Verso mezzogiorno, un autotreno proveniente da Stresa, carico di bottiglie d'acqua minerale, condotto da Pio Caserotti, 33 anni, di Pejo, nell'abbordare la curva della rampa, si è agganciato con un altro camion, carico anche questo di acqua, guidato da Alberto Perelli, 53 anni, di Bee.

Mentre le bottiglie cadevano a terra, è arrivato da Arona un autotreno carico di frutta e verdura, pilotato da Raffaele Russo, 52 anni, di Omegna, che, nonostante la frenata, non ha potuto evitare lo scontro.

### Le trentadue operaie messe in cassa integrazione

# "Riunione nulla,, a Villadossola per la controversia alla Clifford

**I rappresentanti della direzione hanno confermato le pregiudiziali già note - Il provvedimento di sospensione potrebbe essere esteso a tutte le 280 dipendenti - Le maestranze decise a difendere fino in fondo il posto di lavoro**

Villadossola. Gli operai sfilano in corteo. In testa le dipendenti della «Clifford-Williams»

*(Dal nostro corrispondente)*

**Villadossola**, 17 novembre.

La riunione svoltasi oggi all'Ufficio provinciale del lavoro fra i rappresentanti della società e le organizzazioni sindacali per la «Clifford e Williamss», dove 32 operaie sono state messe in cassa integrazione a zero ore e sono stati preannunciati altrettanti licenziamenti, non ha avuto esito. L'azienda avrebbe confermato le pregiudiziali già esposte la scorsa settimana a Verbania, all'Unione industriali.

I rappresentanti della proprietà avrebbero confermato di essere disposti a rinviare i licenziamenti al 5 maggio 1972 purché i sindacati si impegnino fin d'ora ad accettarli per quella data se l'azienda decidesse di attuarli comunque. Anche per la riduzione d'orario le posizioni delle due parti sarebbero apparse inconciliabili. Avrebbero, anzi, trovato conferma le «voci» sulla possibile estensione del provvedimento della cassa di integrazione a zero ore per tutte le 280 dipendenti dello stabilimento. In sostanza la «Clifford e Williams» cesserebbe la sua attività *(«per mancanza di ordini»,* dicono i suoi rappresentanti *«che sono stati dirottati ad altre industrie»)* per un periodo di tempo indeterminato.

Nelle riunioni e nei numerosi incontri di questi giorni, anche con i responsabili della vita amministrativa di Villadossola, i rappresentanti della direzione non sarebbero neppure stati in grado di precisare la durata del provvedimento per la cassa di integrazione a zero ore per tutte le dipendenti.

Le dipendenti della «Clifford», che ieri hanno dato luogo ad una pubblica manifestazione di protesta alla quale sono intervenuti per solidarietà gli operai delle altre fabbriche di Villadossola, hanno preannunciato di voler lottare contro questi provvedimenti. «*Siamo decisi* — dicono le rappresentanze sindacali aziendali — *ad opporci ai licenziamenti sia oggi sia nel prossimo mese di maggio e ci batteremo fino in fondo per la difesa del posto di lavoro. Le difficoltà dell'azienda, se ci sono, non sono certo imputabili alle maestranze*».

Anche per tutta la giornata di oggi lo sciopero alla «Clifford» è stato totale. Molte speranze erano rivolte alla riunione in corso all'Ufficio provinciale del lavoro e il fatto che essa non abbia portato alcun nuovo elemento nella difficile vertenza, rischia di far precipitare la situazione. Nella tarda serata le dipendenti hanno deciso di riunire l'assemblea generale della fabbrica alle 8 di domani mattina. Sarebbe stata ventilata la possibilità di una occupazione dello stabilimento da parte delle maestranze.

La grave situazione venutasi a determinare per il livello dell'occupazione a Villadossola è stata esaminata ieri sera dalla Giunta comunale del centro industriale ossolano, presieduta dal sindaco Pirazzi Maffiola. «*Le ultime notizie riguardanti la "Clifford e Williams" ci preoccupano* — dice il sindaco — *e faremo tutto il possibile per evitare la diminuzione dei posti di lavoro a Villadossola*». L'amministrazione comunale ha fatto affiggere oggi un manifesto sugli ultimi avvenimenti che hanno riguardato alcune industrie cittadine ed ha promosso una riunione del Consiglio comunale con un dibattito aperto a tutti i cittadini sul problema della occupazione. La riunione si terrà martedì prossimo alle 21.

Oltre alla «Clifford» un'altra grossa industria ossolana rischia di essere colpita da prossime riduzioni di orario: è la «Pietro Maria Ceretti», uno stabilimento siderurgico i cui dipendenti hanno scioperato ieri per solidarietà nei confronti delle operaie dell'industria tessile. Durante alcuni colloqui tra i rappresentanti della società ed esponenti della commissione interna sarebbe stato annunciato che un alto numero di dipendenti (su parla di oltre 300) della «Ceretti» sarebbe stato messo in cassa integrazione a 24 ore entro breve tempo.

Oggi, al complesso siderurgico di Villadossola il lavoro si è svolto normalmente. Nei prossimi giorni si riunirà l'assemblea di fabbrica per esaminare la situazione. a. v.

### Dopo l'annuncio del rinvio a giudizio

# Verbania: il Comune parte civile nel procedimento contro Grazioli

**L'ex direttore dell'agenzia delle imposte di consumo Verando, dovrà rispondere di falso e di truffa continuata**

**Verbania**, 17 novembre.

*(a. c.)* Il Comune si costituirà parte civile nel procedimento penale contro l'ex direttore dell'agenzia di Verbania dell'impresa Verando, ragionier Nicola Grazioli, 58 anni. Il Grazioli, che dal primo settembre è a riposo, è stato per molti anni direttore dell'ufficio dell'impresa che gestisce l'esazione dell'imposta di consumo.

Lo si imputa di falso e di truffa continuata aggravata in quanto avrebbe tenuto in servizio solo 14 dipendenti (anziché i 15 previsti dal contratto con il Comune) pur facendo figurare come assunto il numero prescritto e avrebbe imposto ai commercianti il pagamento (sembra 200 lire l'uno) dei bollettari che, invece, avrebbero dovuto essere ceduti loro gratuitamente.

Ma un'altra accusa è quella di avere alterato documenti di bilancio, bollettari e registri relativi agli anni '68, '69, materiale che — stando alle dichiarazioni che il ragionier Grazioli aveva reso anche alla commissione d'inchiesta comunale — sarebbe stato distrutto a seguito di un allagamento degli scantinati sottostanti gli uffici dell'impresa, adibiti ad archivio, avvenuto ai primi di novembre 1970.

In margine a questo fatto gli inquirenti accusano il funzionario di aver quanto meno violato l'obbligo di legge di segnalare all'Amministrazione comunale l'accaduto con un verbale e di non aver conservato, quale giustificativo, i registri per danneggiati.

Il Comune, ritenendo di essere stato leso dall'operato del ragionier Grazioli, ha deciso — dopo avere ricevuto comunicazione ufficiale da parte della procura della Repubblica del procedimento intentato contro l'ex direttore del «dazio», di costituirsi parte civile.

## Impara il mestiere

Novara. Il direttore della scuola per acconciatori, da poco creata, Tino Manni, in una dimostrazione pratica (Giovetti)

## L'Intesa di destra contesta il ricorso di Verbania

**Verbania**, 17 novembre.

*(a. c.)* In merito alla notizia, pubblicata oggi, del probabile ricorso che contesta la eleggibilità e richiede la decadenza da consigliere comunale del dottor Franco Verna (rappresentante in consiglio comunale a Verbania dell'Intesa di destra), in quanto la sua posizione sarebbe incompatibile, risultando il medico ginecologo all'ospedale cittadino, il gruppo politico a cui appartiene ha diffuso in serata un comunicato. In esso, affermando che non esiste incompatibilità tra i due incarichi stando alle leggi ora vigenti in fatto di ospedali, l'Intesa di destra afferma che si tratta di un alto pretestuoso, attuato per eliminare, dopo oltre un anno dalle elezioni, un consigliere comunale che, col suo operato, avrebbe dato parecchio fastidio agli avversari, e così conclude: «*L'Intesa di destra, infine, dichiara che, se veramente sarà richiesta la decadenza del dottor Franco Verna e se il tribunale di Verbania si pronuncerà in questo senso, non per questo potrà uscirne indebolita la linea di intransigente opposizione al comunismo del gruppo che, anzi, troverà rinnovato vigore nell'apporto dell'eventuale successore in consiglio comunale*».

## Incontro a Torino per la Vistarini

*(Dal nostro corrispondente)*

**Omegna**, 17 novembre.

*(l. d. q.)* Nessuna schiarita sulla crisi della ditta Carlo Vistarini, le cui maestranze dall'8 novembre sono in sciopero dopo la decisione dell'azienda di ridurre l'orario di lavoro per 115 dei 191 operai.

Stasera in Comune si è riunito nuovamente il comitato cittadino per la difesa della Vistarini. Domani gli operai andranno a Torino dove saranno ricevuti dal presidente della Giunta regionale dottor Calleri.

## Confermata la chiusura della Pirelli di Arona

*(Dal nostro corrispondente)*

**Arona**, 17 novembre.

*(g. r.)* Nella sede della Confindustria di Novara, si è svolta oggi una riunione tra i sindacalisti del ramo tessili della Cisl e della Cgil e della commissione interna della Pirelli confezioni di Arona, ed alcuni esponenti della Pirelli, fra cui il vicedirettore del compianto aronese Minoli, e l'ingegner Grandi della direzione di Milano.

La Pirelli ha confermato quanto il senatore Torelli aveva comunicato da Roma quindici giorni fa, e cioè che la fabbrica di Arona cesserà la sua attività. La direzione è in trattative avanzate con due note ditte del ramo tessile, tra cui pare la Facis di Torino. Se, come si spera, andranno in porto, i 400 operai passeranno alla nuova azienda altrimenti saranno licenziati.

## Forse ritrovano lavoro le operaie della Printemps

**Vespolate**, 17 novembre.

*(g. f. q.)* Una schiarita si profila per le ventidue dipendenti della «Printemps Tricot» di Vespolate, il maglificio di via XXV Aprile che una ventina di giorni fa ha cessato l'attività. Molto probabilmente nei prossimi giorni si procederà alla dichiarazione di fallimento della ditta, su richiesta dei proprietari dei locali affittati alla «Printemps-Tricot». A questa operazione dovrebbe seguire l'inizio dell'attività di un'altra azienda, sempre dello stesso settore, la quale riassorbirebbe le operaie.

La «Printemps-Tricot» era entrata in funzione nel gennaio scorso ed alla fine di settembre le operaie avevano avvertito i primi sintomi della crisi, non avendo ricevuto la busta paga. A tutt'oggi, non essendo stata operata una riduzione dell'orario di lavoro e non essendo stato dichiarato il licenziamento, le maestranze non potrebbero fruire né della cassa integrazione né di un altro posto di lavoro.

# GLI SPETTACOLI OGGI

**NOVARA**

ASTRA: Bella di giorno e maggie di sera (cinematografici, con Anna Maestrocchi e Nino Mastrocchi).
EDEN: Decamilo in nome di giustizia (cinematografici, con A. Sordi).
ELIO: Vivi! (a più cinematografici, con Gig. ... Catenano e Claudia Mori.
ESPERIA: I lunghi giorni dell'odio (cinematografici, con Guy Madison e Luciano Bridi).
FANAGLIANA: Il vichingo venuto dal Sud (cinematografici, con Camillo Bazzoni e Patrizia Tiffoni).
VITTORIA: Continuavano a chiamarlo Trinità (cinematografici, con Terence Hill, Bud Spencer).

**ARONA**

LUX: Amanti ed altri estranei (cinematografici, con P. Arthur e R. Bedelia).
ROMA: Le notti (cinematografici, con D. Cannon e R. Livesay).
MODERNO: Le mani di mister Winslinger, omicida seriale (gialli, con W. Whitehead e P. Loran).
S. CARLO: L'ora più grande del mondo (politologici).

**BELLINZAGO**

ORATORIO: Una volta più di fuoco (cinematografici, D. McGavin).
VOLTA: Mia signora in vergine (commedia), E. Fenech).

**BORGOMANERO**

MODERNO: L'uomo venuto da Chicago (gialli), I. Cattaneo.
SOCIALE: Alle pagine spensierate (commedia), con L. Cappellacchi.
LUX: Il giorno dei fazzoletti rossi (cinematografici, con C. Lee).

**CAMERI**

ORATORIO: Troppo per vivere poco per morire.

**DOMODOSSOLA**

CATENA: La furia a Marcaibo (avventurosi).
CORSO: Continuavano a chiamarlo Trinità (western).

**GALLIATE**

SMERALDO: Cacciatori vigori.

**OMEGNA**

SOCIALE: La bella (western), K. Kinski.
SPLENDOR: I re della strada (comici), Stanlio e Ollio.

**OLEGGIO**

COMUNALE: Il marchio di Dracula (thrilling), D. Williamson.
MODERNO: I diavoli di Dayton (gialli), R. Calhoun.

**GHEMME**

ITALIA: Sedizione.

**GRIGNASCO**

SOCIETA' OPERAIA: La vendetta del Gringo.

**ROMAGNANO SESIA**

CASA DEL POPOLO: Il mostro del museo delle cere.

**TECATE**

COMUNALE: Il mostro sacro Filmi.
PELLICO: La bella addormentata nel bosco.
VITTORIA: Il gatto a nove code.

**VERBANIA**

APOLLO: Toro e lupi dentro per dentro (cartoni animati).
ARISTON: I diavoli (cinematografici, con Vincent Rodgrave, O. Leni).
IMPERO: Il grande buck (western, con J. Wayne, R. Boone).
SOCIALE (Intra): L'infallibile pinkerton (poliziesco (western, con J. Garner, S. Pleshette).
SOCIALE (Pallanza): Giornate nera per l'Ariete (cinematografici).

**VILLADOSSOLA**

SOCIALE: In Cristo alla piscina (cinematografici).


## ANNUNCI ECONOMICI

*Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.581 - 35.341*

12 - OFFERTE IMPIEGO

**IMMEDIATO** possibile impiego frequentando convenienti corsi radiotecnici diurni stenoprofessionali, solo 4 settimane. Corso Garibaldi 7. Tel. 31.002 Novara.

**OFFRESI** ottime possibilità d'impiego a maestre, ragionieri, segretarie e diplomati in genere, frequentando corsi gratuiti per operatori meccanografici e tecnici programmatori in computers presso qualunque sede dell'Istituto Gemma: Novara, Tel. 27.323 - Arona, Telefonare 23.53 - Intra, Tel. 49.209 - Vigevano, Tel. 70.857.

21 - AUTOMOBILI

**ASTRA** SpA Concessionaria Fiat grandioso autocentro del veicolo usato presso la nuova Sede di via Milano 49, Arona. Tel. 0322 44.206 - 44.207. Occasionissime.

24 - ANNUNCI VARI

**LETTINI** bimbi correzione scoliosi cifosi. Cordani, via 25 Aprile, Intra.

**Se avete bisogno**
di un tuscrasso a molle o di un cuscino molleggiato, prima di acquistarlo interpellate la Ditta
**AMERICANFLEX**
Via Dante Alighieri 22 E
NOVARA - Telefono 31.300

**ottica - foto - cine**
centro tecnico applicazione lenti a contatto
NOVARA - Corso Cavour 15, tel. 23.626 - Viale Roma 13, tel. 23.161
APPARECCHI ACUSTICI MAICO PER LA SORDITA'